



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art 1, comma 548 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 che istituisce il Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR), di seguito "Fondo", con una dotazione di 200 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022 e di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e stabilisce che con uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca siano individuati i criteri di riparto e di utilizzazione delle risorse fra le università, gli enti e le istituzioni pubbliche di ricerca

VISTO il decreto ministeriale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 737 del 25 giugno 2021, recante i criteri di riparto e di utilizzazione del Fondo, ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti in data 22/07/2021 al prot. n. 2162 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.196 del 17-08-2021;

VISTI, in particolare, gli articoli 2 e 3 del predetto decreto ministeriale n. 737/2021 che stabiliscono le modalità di utilizzazione, attuazione e monitoraggio del Fondo;

VISTO che il summenzionato articolo 3 prevede che il MUR *acquisisce annualmente dai beneficiari, entro il 30 settembre, il programma delle iniziative che gli stessi intendono porre in essere con il sostegno del Fondo, comprensivo del dettaglio delle finalità perseguite; con appositi decreti direttoriali di attuazione, vengono individuate le modalità con le quali il MUR effettua la verifica 'di coerenza', da effettuarsi annualmente entro il 30 novembre, delle iniziative rispetto alle previsioni del presente decreto; altresì, tali decreti di attuazione stabiliscono le modalità con le quali, a conclusione del triennio di riferimento, viene verificata l'effettiva realizzazione degli interventi ad opera dei singoli beneficiari, mediante l'analisi delle relazioni illustrative da questi ultimi trasmesse.*

VISTO che a norma dell'articolo 4 del predetto Decreto Ministeriale i trasferimenti saranno effettuati a valere sulle risorse del capitolo 7730, piano gestionale 01 – Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) – iscritto sullo stato di previsione del MUR per gli anni 2021-2023 e che la gestione in termini di residui di competenza e cassa del predetto capitolo dovrà intendersi pro-quota tra le direzioni generale interessate;

VISTO che a norma dell'articolo 5 del predetto Decreto Ministeriale, con successivi decreti direttoriali si provvederà all'assunzione dei relativi impegni di spesa e conseguenti erogazioni;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale della Ricerca del MUR, per quanto di propria competenza, deve pertanto fornire agli Enti e alle Istituzioni Pubbliche di Ricerca di cui alla tabella B allegata al Decreto Ministeriale 737/2021 le indicazioni operative sull'attuazione di cui al summenzionato art. 3.

CONSIDERATO che il Fondo concorre all'investimento 1.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2021-2026 approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo e assoggettato agli specifici obiettivi e traguardi illustrati nell'allegato riveduto alla medesima Decisione.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

DECRETA

Per il corrente esercizio finanziario 2021 e per il successivo esercizio finanziario 2022, gli Enti ed Istituzioni pubbliche di ricerca, in relazione alle modalità di utilizzazione, attuazione e monitoraggio del Fondo dovranno rispettare le seguenti indicazioni operative, utilizzando altresì:

- il modello di relazione programmatica allegato (all. 1) al presente Decreto;
- il modello di relazione a consuntivo anch'esso allegato al presente Decreto (all. 2).

Art.1

(Indicazioni Operative)

- 1- Entro il mese di settembre di ciascuna annualità, nel 2021 e nel 2022, gli Enti e Istituzioni della Ricerca elencati nella Tabella B allegata al Decreto Ministeriale MUR n. 737 del 25 giugno 2021, ai fini dell'utilizzo delle risorse del Fondo, mettono a disposizione di questo Ministero, all'indirizzo di posta elettronica certificata dgric@postacert.istruzione.it e all'indirizzo di posta elettronica ordinaria fondopnr2127@miur.it, il modello di relazione allegato al presente Decreto; quest'ultimo, attestante le iniziative da implementarsi e le finalità perseguite in coerenza con il PNR 2021-2027, deve essere debitamente compilato e sottoscritto digitalmente dal Legale Rappresentante;
- 2- Entro il mese di novembre di ciascuna annualità, nel 2021 e nel 2022, il Ministero, avvalendosi di un'apposita Commissione di valutazione, provvederà ad effettuare la verifica di coerenza delle iniziative illustrate nelle predette relazioni programmatiche con il Decreto Ministeriale MUR n. 737 del 25 giugno 2021;
- 3- In relazione alle iniziative finanziate e alle relative spese, a conclusione del ciclo di investimenti e comunque entro le tempistiche di cui al successivo comma 4, gli Enti e le Istituzioni della Ricerca devono trasmettere al MUR, ai medesimi indirizzi di posta elettronica certificata e ordinaria di cui al precedente comma 1, una relazione illustrativa a consuntivo corredata dall'asseverazione del collegio dei revisori sottoscritta dal Legale Rappresentante e dal Presidente del Collegio dei Revisori; il modello di relazione deve essere conforme a quello di cui all'allegato 2 al presente Decreto;
- 4- Le spese connesse alle modalità di utilizzazione del Fondo dovranno essere finalizzate entro e non oltre il 30 giugno 2025 e rendicontate al MUR, mediante la trasmissione della predetta relazione a consuntivo, entro il 30 settembre 2025;
- 5- Si rammenta che dall'8 aprile 2021, è in vigore la normativa attuativa della riforma del Codice Unico di Progetto (CUP), disposta con l'art. 41 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", che ha modificato la legge istitutiva del Codice Unico di Progetto (legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11), integrandone l'articolo 11 con i commi



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

da 2-bis a 2-sexies; in particolare, il **comma 2-bis** dispone la nullità per “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico ... in assenza dei corrispondenti codici [Codici Unici di Progetto, CUP] di cui al comma 1, che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*”;

- 6- Per garantire la necessaria coerenza delle iniziative promosse dal DM n. 737/2021 con il Regolamento UE n. 241/2021 e con il PNRR 2021-2026 (M4C2, investimento 1.1), si rammenta che le singole iniziative devono rispettare i seguenti principi ed obblighi:
- a) non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio; con tale Regolamento è stato istituito un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. In particolare, un'attività è ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali, è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione. Nella guida alla predisposizione della valutazione DNSH vengono definiti sei criteri di riferimento sui possibili «danni significativi» arrecati da un intervento. In particolare, si ritiene che un'attività arrechi un danno significativo:
- alla mitigazione del cambiamento climatico se porta a emissioni significative di gas a effetto serra (GHG);
 - all'adattamento ai cambiamenti climatici se porta a un maggiore impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
 - all'uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche e marine se è dannosa per il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee, o per il buono stato ambientale stato delle acque marine;
 - all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto delle risorse naturali, o se aumenta in modo significativo la produzione, l'incenerimento o lo smaltimento dei rifiuti o se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni ambientali significativi e a lungo termine;
 - alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento se porta a un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
 - alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se è significativamente dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione di habitat e specie, compresi quelli di interesse dell'Unione;
- b) il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca

- c) il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Regolamento (UE) 2021/241 e l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi del medesimo art. 9, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione;
- d) qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata, il principio della parità di genere (Gender Equality);
- e) qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata, il principio di protezione e valorizzazione dei giovani;
- f) qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata, la conformità alla disciplina sugli aiuti di Stato;
- g) gli obblighi in materia di comunicazione e informazione (ai sensi dell'art. 34 del Reg. 2021/241 i destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il logo dell'Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che recita «finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU», in particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico.

Art.2

(Rinvio a successivi decreti attuativi)

1. Le modalità di utilizzazione, attuazione e monitoraggio delle risorse finanziarie specificamente riservate a titolo di premialità per la partecipazione, conclusa con l'aggiudicazione di un "grant", alle EU Partnerships ("co-funded" e "institutionalised") del Programma Quadro Horizon Europe saranno oggetto di un successivo Decreto Direttoriale di questa Direzione Generale.

Il Dirigente Generale
(art. 11, co. 1, d.P.C.M. 164/2020)
Dott. Vincenzo Di Felice

“Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse”